



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA
www.siulpverona.it

POLIZIA di FRONTIERA VERONA

Passeggeri inammissibili nei paesi Schengen.

**AL DIRIGENTE DELLA IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA
E.P.C. AL PREFETTO E QUESTORE DI VERONA**

Egr. Dott. Reale,
siamo costretti a tornare nuovamente, sull'annosa questione legata ai cittadini che, provenienti da Paesi extra-Schengen ed a seguito di controllo alla banca dati SDI delle FF.OO. operato dal personale in servizio alla Polaria di Verona, risultano inammissibili nei territori del Trattato.

Capita non di rado, infatti, che gli stessi vengano trattenuti in area aeroportuale, in attesa del rimpatrio in linea con i dettati del T.U. sull'Immigrazione 286/98.

Non ci soffermeremo sulla formale lettura del disposto di cui al co. 3 dell'art.10, con il quale si impone alla Compagnia aerea - che ha condotto nel territorio nazionale la persona risultata da respingere - "l'immediata presa in carico per il rimpatrio nello stato di provenienza". Sarà nostra cura sollecitare il Dipartimento affinché si esprima con una ferma interpretazione.

Quello che più ci interessa, è la possibilità per i nostri colleghi di operare nelle massime condizioni di sicurezza.

Ad attivare i nostri "campanelli d'allarme" giunge l'ultimo fatto avvenuto la settimana scorsa quando, un cittadino kosovaro nello *status* qui richiamato, ha dovuto stazionare per **quattro giorni** nel "limbo aeroportuale" controllato a vista dal personale operante, in attesa dei comodi tempi del vettore operante.



Una situazione che, se da un lato può sembrare di ordinaria amministrazione per il personale di Polizia, così non è quantomeno per due ragioni: il luogo e l'isolato incarico di sorveglianza affidato ad un unico operatore.

E' del tutto inaccettabile che nessuno abbia pensato ad un'adeguata struttura per ospitare tali cittadini che rispettino tutti i canoni imposti dalle vigenti normative, affidando nelle mani del fatto quello che quotidianamente presenta l'attività di controllo in un così delicato settore.

Per di più, mettendo a rischio l'incolumità del (SOLO!) poliziotto preposto a tale mansione. Ci risulta, infatti, che a fronte delle richieste provenienti dall'ospite di turno, debba farsi carico il collega in servizio in quell'area aeroportuale, recandosi (nei più svariati frangenti temporali) ad aprire la porta del "loculo" esponendosi a molteplici pericoli, che pare superfluo ricordare.

Qualcuno avrebbe sostenuto che, poichè la stanza risulta dotata di telecamera, non vi è necessità di recarsi fisicamente a controllare il "respinto". Evidentemente, l'estensore di certi irreali concetti, ignora totalmente la natura di un servizio di piantonamento.

Nel chiederLe un immediato e risolutivo intervento, in attesa di determinazioni ministeriali che specifichino (una volta per tutte) i doveri gravanti sulle compagnie aeree, Le rappresentiamo che – sino al ripristino delle minime garanzie di sicurezza per il personale impiegato – riterremo responsabile l'Amministrazione di qualsiasi evento possa scaturire a danno di quest'ultimo.

Certi della consueta attenzione che la S.V. vorrà porre sulla tortuosa questione, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Verona, 11 dicembre 2009

p. La Segreteria Provinciale
Il Segretario Generale Provinciale

Davide Battisti

